

IL BAR INCENDIATO CHE RIAPRE GRAZIE ALLA RETE DI SOLIDARIETÀ

di **ROCCO FURONE**

CONFCOMMERCIO POTENZA

La riapertura del bar Antico Fiume di Potenza, incendiato quasi due mesi fa, è stata resa possibile grazie alla rete di solidarietà e cooperazione tra piccole imprese del capoluogo che sono venute in soccorso ai titolari dell'esercizio pubblico a testimonianza dell'importanza di fare rete contro la criminalità. A Potenza da tempo si registrano troppi episodi di microcriminalità e di vandalismo. Dobbiamo, in proposito, riconoscere che il ministro Alfano ha raccolto l'appello dei titolari dei due bar incendiati (l'altro è il Plaza di via Zara) e ha ribadito che lo Stato non lascia soli i commercianti vittime della criminalità. Anche per la fiducia innescata il ritorno in attività del bar è un evento importante a testimonianza della volontà dei commercianti potentini a non piegare la testa e, come hanno sottolineato i titolari, a rialzarsi grazie anche al calore e al sostegno dei cittadini-utenti.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

POTENZA A QUASI DUE MESI DALL'INCENDIO CHE HA DEVASTATO IL LOCALE DI VIALE DEL BASENTO

Riapre il bar «Antico fiume» l'araba fenice diventa il suo simbolo

Furone (Confcommercio): «Fare rete contro la criminalità»

EPISODI

L'altro bar incendiato (Plaza di via Zara) è ancora in ristrutturazione

● C'era anche il sindaco di Potenza Dario De Luca ieri mattina alla riapertura del bar «Antico Fiume» di Potenza, incendiato da ignoti agli inizi di febbraio. Davanti alla vetrina è apparsa un'araba fenice stilizzata, simbolo di rinascita. Rinascita e voglia di non arrendersi ai «devastatori» che, lo ricordiamo, otto giorni prima avevano preso di mira un altro bar della città, quello di via Zara (bar Plaza), quest'ultimo al centro di lavori di ristrutturazione

dopo il danno provocato dal fuoco.

A distanza di quasi due mesi dall'accaduto i vandali non hanno ancora un nome e un volto. Gli inquirenti sono alla ricerca di elementi senza trascurare alcuna pista e ipotesi, mentre in città c'è preoccupazione, in particolare tra gli esercenti di bar, ma in generale tra tutti i commercianti. I due casi potrebbero avere una stessa matrice, se non altro nelle intenzioni. I cosiddetti «reati spia» del racket che starebbe tentando di mettere radici nel capoluogo lucano.

Intanto sul caso dell'«Antico fiume» interviene il delegato cittadino di Potenza della Confcommercio Rocco Furone sottolineando

che «la riapertura è stata resa possibile grazie alla rete di solidarietà e cooperazione tra piccole imprese del capoluogo che sono venute in soccorso ai titolari dell'esercizio pubblico a testimonianza dell'importanza di fare rete contro la criminalità». Nel ricordare che i titolari dei due bar danneggiati da incendi dolosi nei giorni scorsi in occasione della



presenza a Potenza del ministro Alfano si sono rivolti all'esponente di governo per sollecitare l'accelerazione delle indagini e un incoraggiamento, Furone evidenzia l'impegno di Confcommercio sui temi della legalità e della sicurezza per i cittadini come per le piccole

imprese del capoluogo, dove da tempo si registrano troppi episodi di microcriminalità e di vandalismo. «Dobbiamo in proposito riconoscere – continua – che il ministro Alfano ha raccolto l'appello dei titolari di bar e ha ribadito che lo Stato non lascia soli i commercianti vittime della criminalità. Anche per la fiducia innescata il ritorno in attività del bar è un evento importante a testimonianza della volontà dei commercianti potentini a non piegare la testa e, come hanno sottolineato i titolari, a rialzarsi grazie anche al calore e al sostegno dei cittadini-utenti. Come abbiamo fatto per contrastare il "sabato dei giovanissimi ubriachi ed aggressivi", negli ultimi tempi ridimensionato anche se non del tutto superato, dobbiamo continuare nell'impegno a favore della legalità e della prevenzione. Non è sufficiente invocare più telecamere di sorveglianza che, magari, devono essere installate a spese dei commercianti ma serve intensificare l'attività di controllo, specie nelle ore notturne, delle forze dell'ordine nel centro storico come in tutti i quartieri, potenziando uomini e mezzi».



NUOVA VITA

Il sindaco De Luca nel bar Antico fiume che ha riaperto ieri mattina